

POLITICHE DI SVILUPPO E MICROFINANZA (MOD. POLITICA ECONOMICA)

Lezione 2

AA 2013-14

1. Obiettivo: interesse collettivo
2. È un compito che può svolgere efficacemente l'Autorità di PE?
 - Definizione di interesse collettivo
 - Individualismo etico → ordinamento indiretto
 - Aggregazione delle utilità o preferenze individuali
 - Il metodo di aggregazione dipende dalle informazioni
 - Informazioni minime (ordinalità e non confrontabilità) → criterio di Pareto
 - Limiti del criterio di Pareto (incompletezza, neutrale rispetto alla distribuzione ed altri elementi sociali, illiberale)

AA 2013-14

È possibile superare i limiti del criterio di Pareto?

- L'incompletezza del criterio Pareto discende dalla limitatezza delle informazioni utilizzate (→ criterio dell'unanimità)
 - È possibile superare il risultato di parzialità dell'ordinamento che emerge dall'ipotesi di ordinalità e non-comparabilità delle utilità?
 - Sono stati fatti vari tentativi in tal senso facendo riferimento al principio dell'indennizzo (Tibor Scitovsky). Tentativi fallimentari.
 - Vuoto informativo creato dalla svolta metodologica iniziata con la Nuova Economia del Benessere.
 - Il fallimento sarà sancito da **Arrow** che dimostra in via assiomatica l'impossibilità di ottenere un ordinamento completo che soddisfi il requisito minimo della non dittatorialità e il criterio di Pareto.
 - **TEOREMA DELL'IMPOSSIBILITÀ DI ARROW** (Arrow "Collective Choice and Individual Values", 1951)
- Come superare questo fallimento?

AA 2013-14

Ordinamenti sociali completi

- Per superare il limite della incompletezza o parzialità dell'ordinamento sociale dovuto al criterio di Pareto non serve abbandonare questo criterio bensì **aumentare l'informazione** in termini di misurabilità e comparabilità.
- Reintrodurre la comparabilità delle preferenze è fondamentale per ottenere ordinamenti completi.
- A cosa servono gli ordinamenti completi?
 - Evitare la tirannia dello status quo
 - Passare da ordinamenti descritti nel discreto a ordinamenti descrivibili nel continuo

AA 2013-14

Le funzioni di benessere sociale (FBS)

- A seconda dell'informazione aggiuntiva si possono costruire FBS diverse.
- Si dimostra che ogni FBS accoglie implicitamente una distribuzione delle risorse, assegna cioè un 'peso' alle utilità individuali che, quindi vengono comparate; le utilità individuali, aggregate, formano poi la FBS.

→ Ordinamenti sociali **completi, transitivi, riflessivi** corrispondono, nel **continuo**, a FBS.

- L'incompletezza del criterio di Pareto rende evidente che il criterio dell'EFFICIENZA non può essere reso indipendente dal criterio dell'EQUITA'.

AA 2013-14

Alcune FBS

UTILITARISTICA

FBS *utilitarista semplice*, detta benthamiana (da Jeremy Bentham):

$$W = \sum_{i=1}^H u_i$$

BERNOULLI-NASH

FBS *B-N semplice*:

$$W = \prod_{i=1}^H u_i$$

RAWLS

$$W = \min(u_i)$$

Quale funzione sceglierà il policy maker?
La risposta dipende da un'ulteriore scelta etica; le funzioni implicano, infatti, diversi criteri di giustizia distributiva.

AA 2013-14

ESEMPIO

Supponiamo di avere due individui con uguale funzione di utilità (lineare nel reddito):

$$U_1 = 10 \cdot Y_1$$

$$U_2 = 10 \cdot Y_2$$

$$Y = Y_1 + Y_2 = 1000$$

Ipotizziamo due diverse distribuzioni del reddito totale.

1. Egualitaria → $Y_1 = Y_2 = 500$

2. Non egualitaria → $Y_1 = 200; Y_2 = 800$

Trovare l'utilità totale (benessere sociale) utilizzando la FBS utilitaristica semplice e la FBS Bernoulli-Nash

AA 2013-14

Come si disegnano le FBS

Le FBS, come le funzioni di utilità, sono disegnate per un DATO livello di benessere sociale.

Consideriamo per semplicità due soli individui - le cui utilità sono U_1 e U_2 .
Tracciamo le funzioni nel piano cartesiano U_1, U_2 .

Rawlsiana: $W = \min(U_1, U_2)$

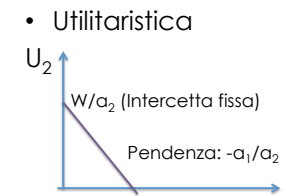
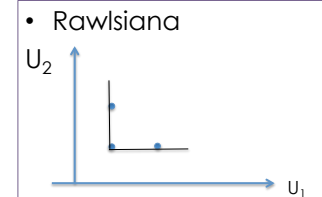
Fissiamo quindi W , es. a 2 e vediamo come disegnare la funzione W al variare delle utilità individuali

- $U_1=2, U_2=2 \rightarrow W=2$
- $U_1=4, U_2=2 \rightarrow W=2$
- $U_1=2, U_2=4 \rightarrow W=2$

Utilitaristica generalizzata:

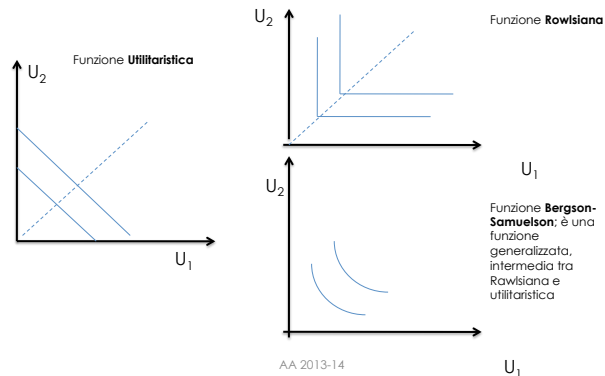
$$W = a_1 U_1 + a_2 U_2$$

- $U_2 = W/a_2 - a_1/a_2 U_1$



AA 2013-14

Diverse funzioni di benessere sociale



Il ruolo delle istituzioni nella scelta sociale

- Quali istituzioni consentono di soddisfare meglio i criteri di scelta sociale individuati?
NOTA: Concetto di **istituzioni** inteso in 2 accezioni:
a. **complesso di norme** che regola durevolmente i rapporti fra un insieme di soggetti
b. le norme definite al punto a. **più i soggetti preposti all'attuazione** delle stesse.
- Supponiamo di condividere l'idea che l'ottimalità paretiana sia un requisito minimo che un ordinamento sociale debba soddisfare.
- Ci chiediamo: quali istituzioni sono necessarie per ottenere allocazioni- come minimo- Pareto efficienti? Che ruolo ha, in particolare la PE?

AA 2013-14

I due teoremi fondamentali dell'EB

- **PRIMO TEOREMA:** Sotto certe condizioni (in particolare non esternalità) ogni equilibrio di concorrenza perfetta è Pareto ottimale.
- **SECONDO TEOREMA:** Sotto certe condizioni (in particolare assenza di economie di scala nella produzione e nell'utilità = curve di indifferenza e sistemi di produzione convessi) ogni stato Pareto ottimale è un equilibrio di concorrenza perfetta derivante da un dato vettore di prezzi e da una data la distribuzione iniziale delle risorse.

AA 2013-14

Primo teorema

Sotto certe condizioni **ogni equilibrio di concorrenza perfetta è un ottimo paretiano.**

Considerazioni e implicazioni:

- È un teorema di natura descrittiva
- Il mercato concorrenziale sfrutta tutte le opportunità vantaggiose derivanti dallo scambio
- Le forze di mercato portano ad un equilibrio socialmente ottimo secondo il principio di Pareto
- Il teorema non vale in presenza di fallimenti di mercato (es: mercati non concorrenziali, esternalità e beni pubblici)
- Introduce il concetto di efficienza (paretiana), ma non dice nulla sulla questione dell'equità

AA 2013-14

Secondo teorema

Sotto certe condizioni ogni stato Pareto ottimale è un equilibrio di concorrenza perfetta derivante da un dato vettore di prezzi e da una data la distribuzione iniziale delle risorse.

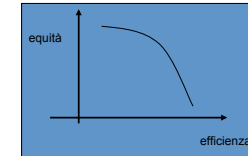
Considerazioni e implicazioni:

- E' un teorema di natura prescrittiva
- È possibile realizzare qualsiasi stato sociale, ottimale in senso paretiano, data una certa distribuzione iniziale delle risorse
- Lo stato può avere un ruolo distributivo (significa re-distribuire le proprietà) ? Come lo Stato può redistribuire le risorse iniziali ?
- Quali informazioni sono necessarie per la redistribuzione?
- La redistribuzione ha un "costo" ?
- Trade off tra informazione e distorsione dei comportamenti;
- Trade off **efficienza vs equità**

AA 2013-14

Esiste un trade-off tra efficienza ed equità?

Tasse distorsive



Attenzione: se si adottasse un concetto di efficienza diverso da quello centrato sull'utilità (intesa come espressione delle preferenze o secondo la tradizione utilitaristica), la redistribuzione potrebbe essere una condizione necessaria per incrementare l'efficienza, determinando quindi una relazione positiva tra redistribuzione ed efficienza.

AA 2013-14

Amartya Sen

Svolgere funzioni e avere opportunità di scelta

L'impiego di un bene pone in grado la persona di svolgere delle funzioni (functioning) (poter vivere dignitosamente, istruirsi, lavorare, muoversi liberamente...); sono funzioni il cui compimento indica il beneficio di cui godono le persone quando possono esercitare il diritto alla libertà positiva = capacità di essere, pensare, esprimersi: è strettamente legato alla disponibilità di beni essenziali, quindi alla disponibilità di un reddito e alla distribuzione del reddito stesso;

Anche se la funzione non fosse effettivamente eseguita, è importante il concetto legato alla possibilità di eseguirla (capability) (esempio: diritto di parola anche se poi non viene esercitato). Importanza delle opzioni, delle opportunità aperte ad ogni individuo. Se le alternative non scelte fossero eliminate, ognuno sarebbe meno libero. Tuttavia, l'eliminazione delle alternative non scelte non modificherebbe l'indicatore di soddisfazione raggiunta in termini di utilità anche se minore sarebbe la libertà di cui si gode.

→ La relazione tra equità ed efficienza può essere POSITIVA

AA 2013-14

I teoremi fondamentali dell'economia del benessere

- Sanciscono la corrispondenza tra equilibrio economico generale di concorrenza perfetta e ottimo paretiano.
 - Chiariscono il ruolo del mercato e dello Stato nel raggiungimento di quel particolare equilibrio.
- ruolo della **concorrenza perfetta**

AA 2013-14

La concorrenza perfetta

- Le imprese nel mercato sono numerosissime e producono un bene indifferenziato
- Pertanto nessuna di essa riesce ad influenzare il prezzo di mercato → le imprese considerano il prezzo come dato, cioè sono *price takers*
- Le imprese e i consumatori dispongono di informazione perfetta (simmetrica e completa)
- Le imprese possono entrare e uscire dal mercato senza costi

AA 2013-14

La scelta di produzione dell'impresa

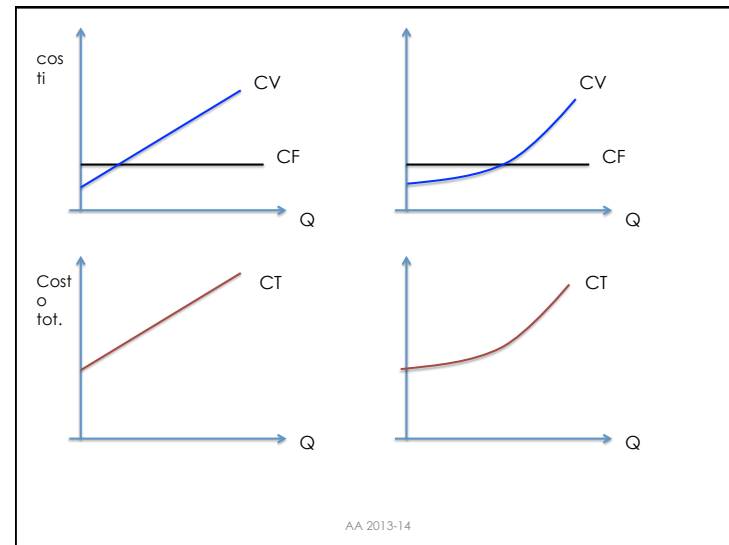
- Si ipotizza che l'obiettivo di ogni impresa sia la massimizzazione del profitto.
- Il profitto (Π) è dato dalla differenza tra i Ricavi Totali (RT) e i Costi Totali (CT)
- La quantità prodotta sarà quindi scelta in modo da massimizzare il profitto

AA 2013-14

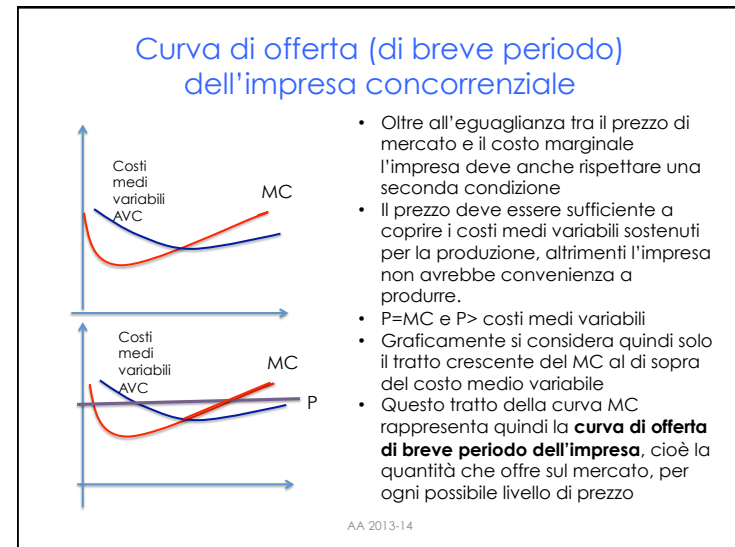
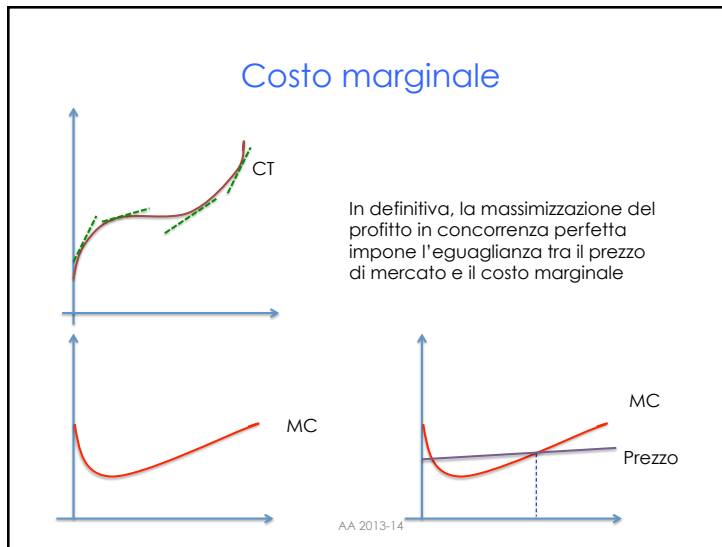
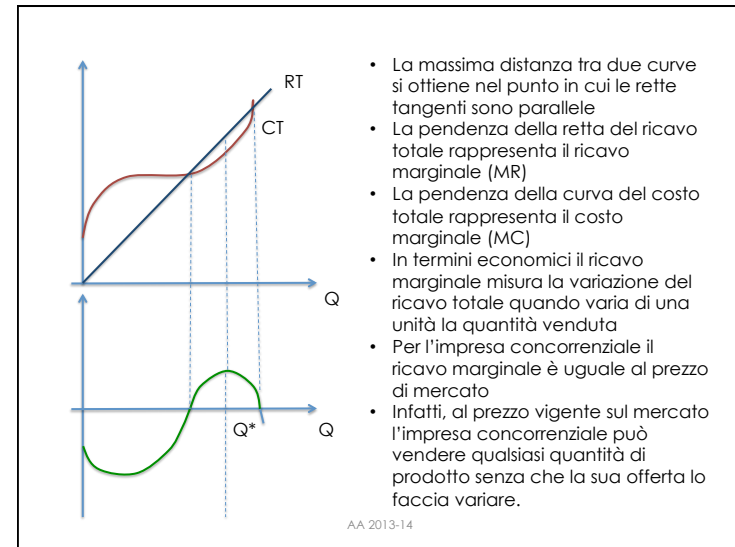
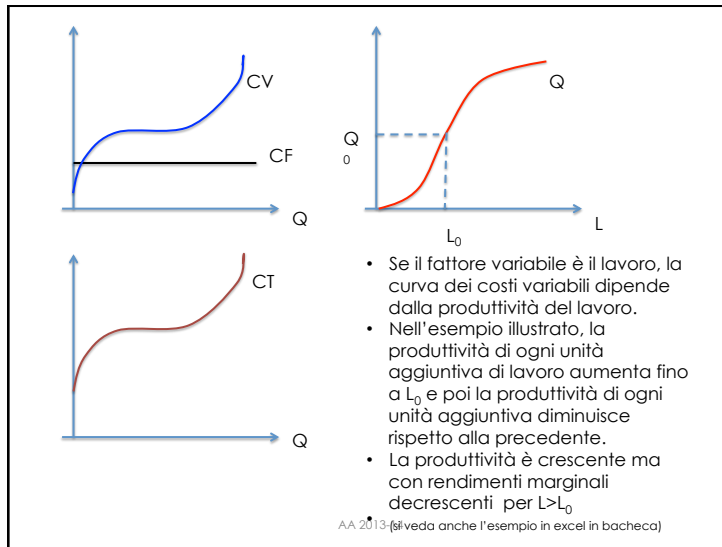
Costo totale

- Supponiamo che $CT=CF+CV$, dove CF = costi fissi e CV =costi variabili.
- CV crescono al crescere della quantità prodotta, in funzione dell'utilizzo dei fattori produttivi variabili, cioè ad esempio il lavoro.
- La relazione tra CV e quantità prodotta dipende quindi da quanto produce ogni unità aggiuntiva di fattore variabile

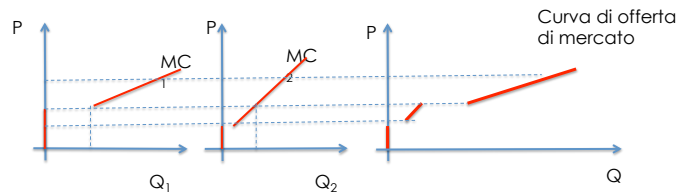
AA 2013-14



AA 2013-14



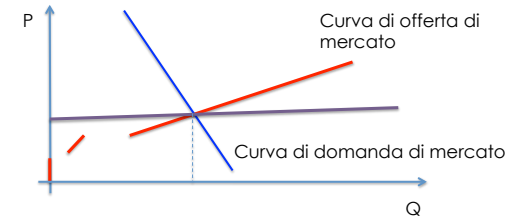
Curva di offerta di mercato



Ad ogni dato prezzo, la curva di offerta di mercato di breve periodo è pari alla somma delle quantità offerte da tutte le imprese operanti sul mercato, a quel prezzo.
Essa è uguale alla somma orizzontale delle curve di offerta individuali di ciascuna impresa.

AA 2013-14

L'equilibrio di mercato di concorrenza perfetta



L'equilibrio di mercato di concorrenza perfetta di breve periodo si realizza quando la quantità domandata eguaglia la quantità offerta.
Dall'intersezione delle curve di domanda e di offerta scaturisce il prezzo di mercato a cui le singole imprese fanno riferimento.
Nota: Per la singola impresa il prezzo di mercato rappresenta la curva di domanda.

AA 2013-14

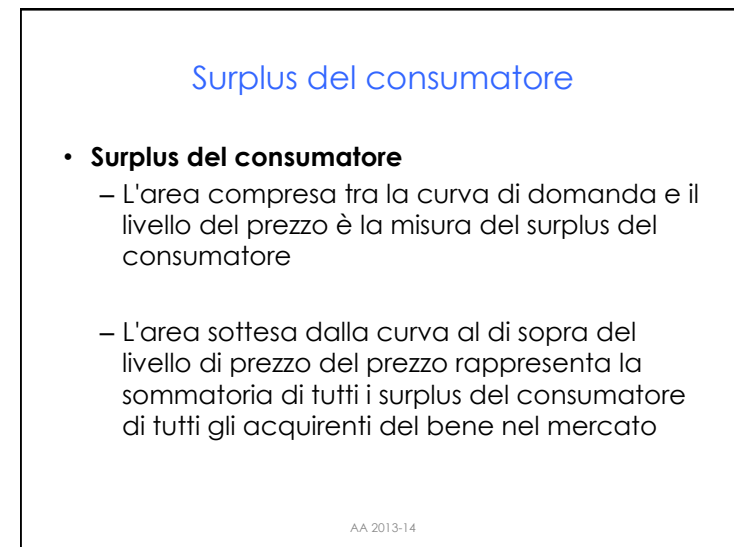
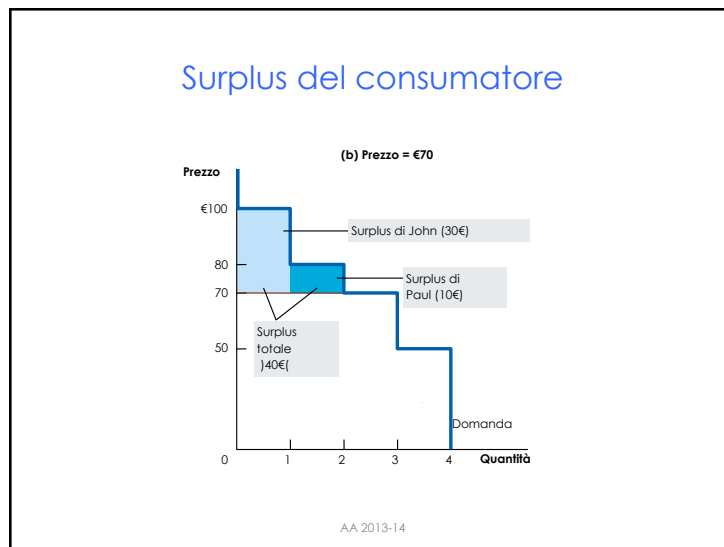
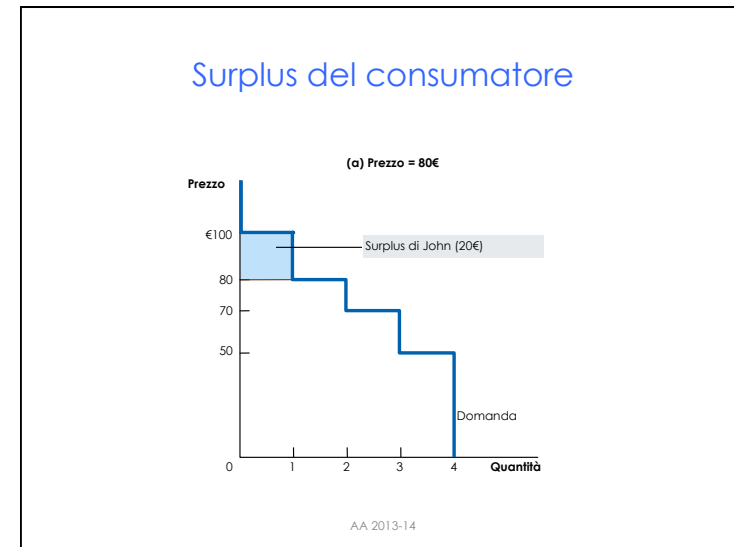
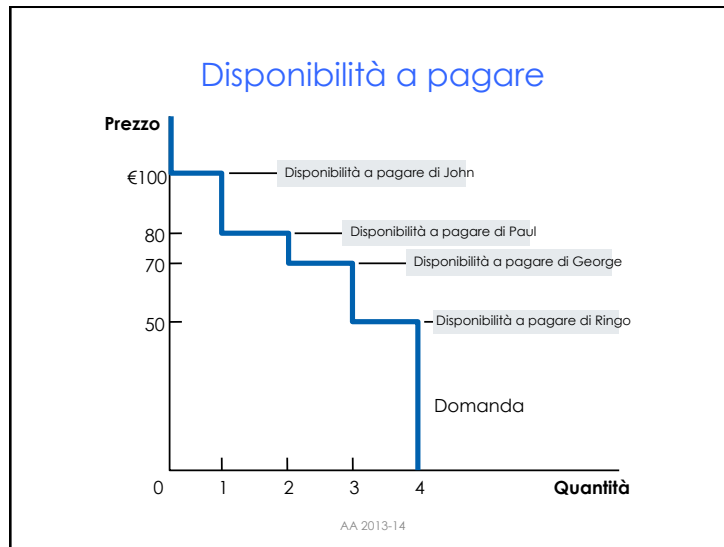
Equilibrio di concorrenza perfetta e efficienza

AA 2013-14

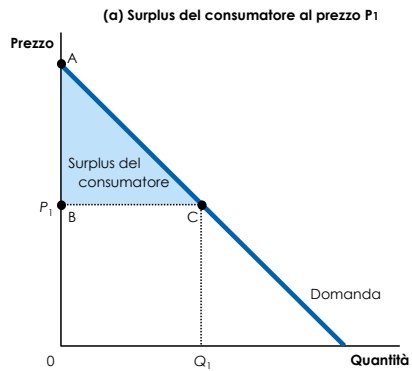
Surplus del consumatore

- Disponibilità a pagare
 - il massimo ammontare che un compratore è disposto a pagare per ottenere un bene
 - misura il valore dato al bene o al servizio dal compratore
- Surplus del consumatore
 - È la differenza tra il massimo che un compratore è disposto a pagare per un bene o un servizio e il prezzo che il consumatore paga effettivamente

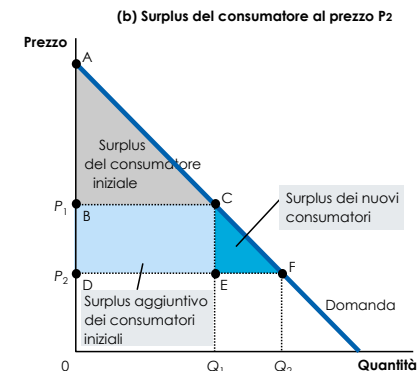
AA 2013-14



Surplus del consumatore



Surplus del consumatore



Surplus del produttore

- Il **surplus del produttore** è la differenza tra il prezzo pagato al produttore per un bene e il suo costo di produzione
- Il **surplus del produttore** misura il beneficio che il venditore gode in virtù della sua partecipazione al mercato

AA 2013-14

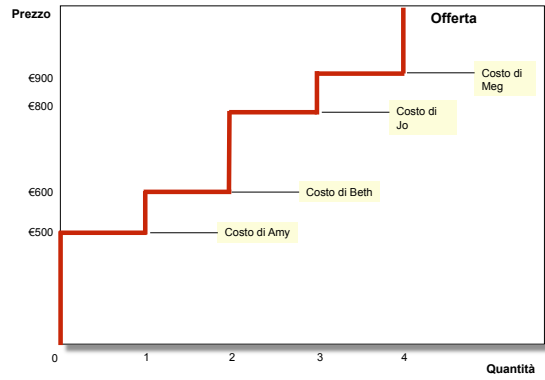
Surplus del produttore

- Il **surplus del produttore** è relazionato alla curva di offerta, come il surplus del consumatore è relazionato alla curva di domanda

Venditori	Costo di produzione
Meg	900
Jo	800
Beth	600
Amy	500

AA 2013-14

Surplus del produttore



AA 2013-14

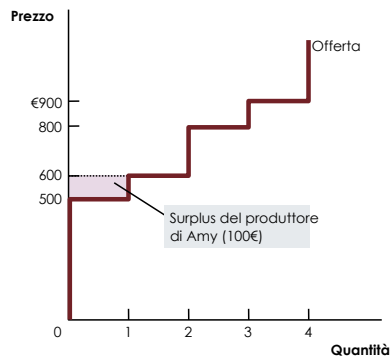
Surplus del produttore

- L'area compresa tra la curva di offerta e il livello di prezzo misura il surplus di un produttore su un mercato

AA 2013-14

Surplus del produttore

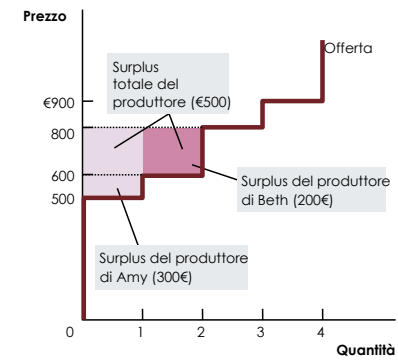
(a) Prezzo = €600



AA 2013-14

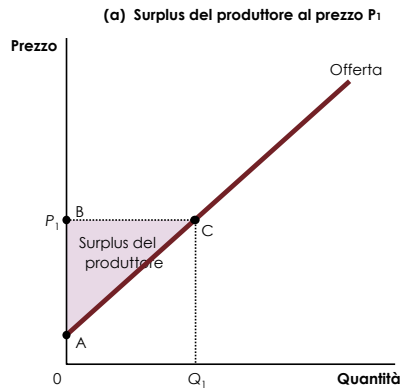
Surplus del produttore

(b) Prezzo = €800

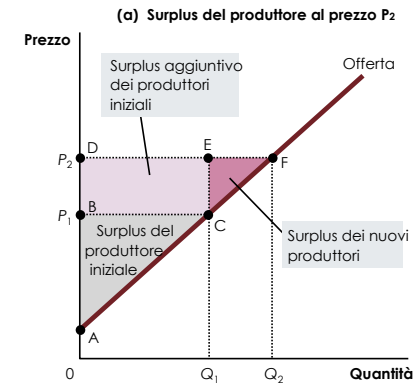


AA 2013-14

Surplus del produttore



Surplus del produttore



Efficienza del mercato

- I concetti di surplus del consumatore e surplus del venditore aiutano ad illustrare l'efficienza dell'allocazione delle risorse nel mercato concorrenziale.

AA 2013-14

Efficienza del mercato

Surplus del consumatore

= valore per il consumatore – prezzo pagato dal consumatore

Surplus del produttore

= prezzo ricevuto dal produttore – costo per il venditore

Surplus totale

= surplus del consumatore + surplus del venditore

AA 2013-14

Efficienza del mercato

- **Efficienza:** la proprietà grazie alla quale una società, attraverso l'allocazione delle proprie risorse scarse, massimizza il surplus totale dei suoi membri
- Oltre all'efficienza, un pianificatore saggio dovrà tener conto dell'**equità**, ovvero della correttezza della distribuzione del benessere tra i membri della società

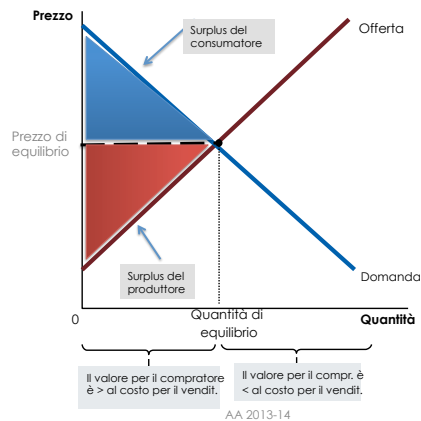
AA 2013-14

Efficienza del mercato

- Tre considerazioni sui risultati di mercato:
 - Un libero mercato o di perfetta concorrenza alloca l'offerta di un bene tra i compratori che gli attribuiscono un valore più elevato, misurato in termini di disponibilità a pagare
 - Un libero mercato alloca la domanda di un bene tra i venditori che possono produrlo al costo più contenuto
 - Un mercato concorrenziale produce esattamente la quantità di bene che massimizza la somma del surplus del consumatore e del produttore

AA 2013-14

Efficienza del mercato



Forme di mercato non concorrenziali

- La concorrenza è imperfetta quando viene meno una delle condizioni che la caratterizzano.
- Ad esempio, la presenza di poche, di due o al limite di una sola impresa nel mercato caratterizzano, rispettivamente, l'oligopolio, il duopolio e il monopolio.
- La produzione di un bene non perfettamente omogeneo, ma simile (ad esempio diversi marchi) e un numero di imprese finito ma elevato, caratterizza la concorrenza monopolistica.

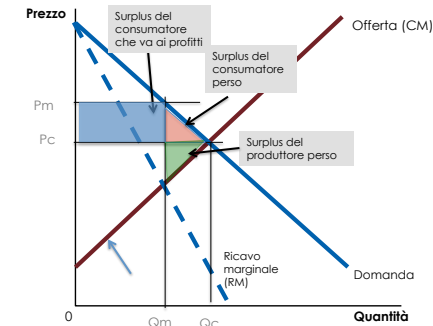
AA 2013-14

La massimizzazione del profitto in concorrenza imperfetta

- Anche in situazioni di concorrenza imperfetta, la condizione per la massimizzazione del profitto è l'uguaglianza tra costo marginale e ricavo marginale $\rightarrow CM=RM$
- Tuttavia, le imprese non sono price takers perché la loro scelta di produzione di ognuna di esse, diversamente dal caso della concorrenza in cui il peso di ognuna era infinitesimo, influenzerà in maniera determinante l'offerta complessiva e quindi il prezzo di mercato.
- Le imprese sono quindi price makers; tipicamente quindi il prezzo di vendita sarà tale da coprire i costi di produzione e, in aggiunta, consentire un margine di profitto.

AA 2013-14

La perdita di efficienza in un mercato non concorrenziale



AA 2013-14

Perdita secca o 'deadweight loss'

- La perdita di efficienza è misurata dalla somma del mancato surplus totale, cioè del mancato surplus del consumatore e del produttore.
- La loro somma è denominata perdita secca e misura l'inefficienza della mancata concorrenza perfetta.
- Inoltre, in concorrenza imperfetta, è diversa la distribuzione delle risorse: una parte del surplus del consumatore è ora ai profitti.

AA 2013-14

Laissez-faire

- La situazione di equilibrio di mercato concorrenziale rappresenta quindi un'allocatione efficiente delle risorse.
- Date certe istituzioni 'minime', che garantiscono il funzionamento del mercato (vedi lezioni successive), il pianificatore saggio può "lasciar fare" al mercato (laissez-faire) che, autonomamente si porterà, tramite gli scambi, alla situazione di equilibrio che, come visto, è un ottimo parefiano.
- Il pianificatore saggio non deve alterare i risultati del mercato, perché la mano invisibile (Adam Smith) ha già condotto compratori e venditori a un'allocatione delle risorse dell'economia tale da massimizzare il surplus totale.
- Attenzione: la situazione di concorrenza perfetta determina un'efficiente allocatione delle risorse esistenti ma non è necessariamente la migliore forma di mercato per l'efficienza dinamica, cioè per stimolare la crescita delle risorse tramite, ad esempio, investimenti in innovazione e ricerca e sviluppo (R&S)

AA 2013-14

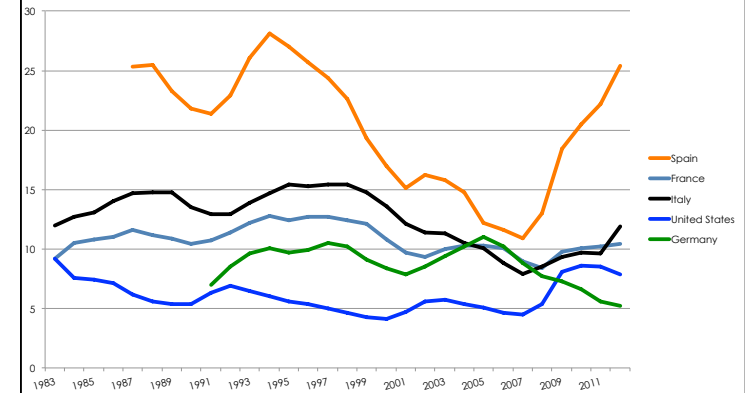
Il ruolo del policy maker secondo l'Economia del Benessere (sintesi)

- **Redistribuzione** (iniziale) delle risorse (2° teorema)
- **Allocazione delle risorse** (solo in caso di fallimenti di mercato, 1° teorema)

Nella realtà, il policy maker interviene anche con altre finalità...Quali???

AA 2013-14

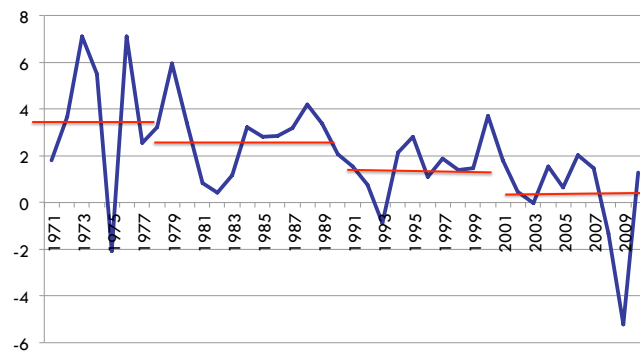
Tasso di disoccupazione



Fonte: Eurostat

AA 2013-14

La crescita del PIL in Italia 1970-2010



Fonte: ISTAT

AA 2013-14

Perché le altre possibili funzioni dello Stato non emergono dall'impostazione seguita?

L'Economia del Benessere utilizza l'impostazione propria dell'Equilibrio Economico Generale (EEG)

Teoria dell' EEG: Le scelte individuali dei consumatori (max utilità) e le scelte individuali dei produttori o imprese (max profitto) dato il vettore dei prezzi, portano ad un equilibrio simultaneo di tutti i mercati (i prezzi sono relativi e non nominali).

L'esistenza dell'EEG: Walras (1874) e poi dimostrazione rigorosa di Arrow* e Debreu^ (1954)

* Premio Nobel 1972; ^Premio Nobel 1983

AA 2013-14

Limiti dell'EEG

I limiti nello spiegare la realtà sono insiti alla struttura del modello, che:

- si basa sull'ipotesi di concorrenza perfetta,
- è un modello statico (...è una fotografia istantanea)
- non prevede la moneta,
- non considera i gruppi sociali e il loro coordinamento.

→ Possibili estensioni: incertezza, multi-periodi, modelli dinamici

Un modello che prevede l'intervento stabilizzatore dello Stato è quello di Keynes

AA 2013-14

Keynes e le politiche di stabilizzazione

Sia data un' economia chiusa con bilancio statale in pareggio.

Si definiscano le seguenti relazioni macroeconomiche:

PRODUZIONE = REDDITO = CONSUMO + RISPARMIO
 DOMANDA AGGREGATA = CONSUMO + INVESTIMENTI
 L' equilibrio PRODUZIONE = DOMANDA AGGREGATA
 implica allora RISPARMIO = INVESTIMENTI.

1. Approccio neoclassico

L' atto del risparmiare equivale all'atto dell'investire, $I(i)=S(i)$

L' uguaglianza è automaticamente raggiunta dall'operare del mercato

Nota: il livello di produzione determina la domanda aggregata (legge di Say)

AA 2013-14

Keynes e la stabilizzazione

2. Approccio keynesiano

- Le decisioni di investire e di risparmiare sono dettate da considerazioni assolutamente diverse. Risparmiatori e investitori non sono fungibili. Il risparmiatore ha caratteristiche diverse dall'investitore e le loro decisioni sono influenzate da variabili diverse. In particolare,
- I dipende da: costo dell'investimento, aspettative, fattori psicologici;
- S dipende dal livello del reddito.
- Non vale la legge di Say; vale il principio della domanda effettiva

$$I \rightarrow DA \rightarrow Y = \text{Reddito} \rightarrow S$$

→ Se I troppo bassi, $DA = Y < Y^*$ sotto utilizzo delle risorse, disoccupazione

→ Se I troppo alti, $DA = Y > Y^*$ pressione inflazionistiche

AA 2013-14

Stabilizzazione

- Dall'approccio keynesiano discendono alcune implicazioni:
- gli investimenti pubblici in presenza di sottoutilizzo delle risorse, rivestono un ruolo importante (politiche statali di stampo keynesiano, *fine tuning*);
- esiste un trade-off tra inflazione e disoccupazione, il trade-off sarà sancito empiricamente dalla curva di Phillips
- Modello di consenso anni '50-60: fondato sul ruolo della domanda (modello IS-LM) + curva di Phillips.
- Diversità di vedute legate al ruolo relativo della politica monetaria e di quella fiscale ma NON era messo in discussione il ruolo STABILIZZATORE dello Stato (ruolo di breve periodo)
- Anni '70 NOVITA': Aspettative razionali (AR), curva di Phillips verticale, lo Stato 'perde' il ruolo di stabilizzatore, la politica economica diviene inefficace (Nuova macroeconomica classica)

AA 2013-14

Schema riassuntivo: ruolo Stato

SE SONO SODDISFATTE LE CONDIZIONI CHE PONGONO IL MECCANISMO DI MERCATO IN GRADO DI RAGGIUNGERE L' EFFICIENZA PARETIANA, L' INTERVENTO DELLO STATO E' DETTATO DA CONSIDERAZIONI

- di equità: **ruolo redistributivo** (attenzione ai limiti e ai problemi che pone tale ruolo)
- **Paternalistiche**: salvaguardia di bisogni meritori
- (oltre alle funzioni minime: assegnazione dei diritti di proprietà, amministrazione della giustizia, esercizio della difesa)

SE NON SONO SODDISFATTE LE CONDIZIONI CHE PONGONO IL MECCANISMO DI MERCATO IN GRADO DI RAGGIUNGERE DI EFFICIENZA PARETIANA (mercati incompleti, informazioni asimmetrica, insiemi di produzione e curve di indifferenza non convesse) E SI GENERANO PERTANTO FALLIMENTI DEL MERCATO, LO STATO SI SOSTITUISCE AL MERCATO NELLA FUNZIONE ALLOCATIVA

- **Ruolo allocativo** (produzione da parte dello Stato di beni e servizi, regolamentazione di mercati)

SE SI ABBANDONANO I LIMITI TIPICI DELL' EEG, SI AMPLIA IL CONCETTO DI EFFICIENZA (da statico a dinamico), SI INTRODUCONO: INCERTEZZA, ASPETTATIVE, MONETA, FALLIMENTO DI COORDINAMENTO TRA GRUPPI SOCIALI E DI INTERESSE; EMERGONO ALTRI IMPORTANTI RUOLI DELLO STATO

- Ruolo di **stabilizzatore delle fluttuazioni economiche**: interventi macroeconomici volti a stabilizzare fasi recessive e fasi espansive
- Ruolo volto a **mantenere una crescita sostenibile**.

AA 2013-14

Tramite quali politiche economiche si attuano gli obiettivi dello Stato?

La **stabilizzazione** si attua tramite: tassazione (progressiva), spesa pubblica (sussidi di disoccupazione), politica monetaria

La **redistribuzione** si attua tramite: tassazione, spesa pubblica (servizi pubblici), politica monetaria (inflazione)

La **crescita** si favorisce tramite: politica monetaria, spesa pubblica (investimenti), tassazione (incentivi fiscali)

La **regolamentazione** tramite normative

→ Non è facile separare la spesa per le sue diverse finalità

AA 2013-14